

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Servizio Statistica, Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Educazione alla sostenibilità, Partecipazione

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RICLASSIFICAZIONE DEL DATABASE DELL'USO DEL SUOLO DEL 2008 E DI AGGIORNAMENTO AL 2014.

CIG: 6805318611

CUP: E32C16000010002

IMPORTO A BASE DI GARA: € 106.000,00 (centosei/00), di cui € 0,00 per oneri di sicurezza, IVA esclusa

DISCIPLINARE DI GARA

L'acquisizione dei servizi in oggetto è eseguita con procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, mediante richiesta di offerta (RdO) sul mercato elettronico gestito da Intercent-ER, secondo il Regolamento di utilizzo del mercato beni e servizi, con riferimento alla categoria "Servizi di gestione dati" CPV 72322000-8 cui gli operatori economici invitati sono abilitati.

La procedura di gara sarà svolta ai sensi dell'art. 58 del d.lgs. 50/2016.

a. Presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro il termine stabilito nell'RdO. La Regione declina ogni responsabilità in ordine a disguidi della piattaforma telematica o di altra natura che impediscano il recapito dell'offerta entro il termine stabilito.

Ad avvenuta scadenza del termine non sarà riconosciuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva di quella precedente; inoltre l'offerta presentata sulla piattaforma non può essere ritirata.

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo complessivo posto a base di gara (al netto dell'IVA) o parziali.

Nessun rimborso è dovuto per la partecipazione alla procedura, anche nel caso in cui non si dovesse procedere all'affidamento.

β. Documentazione amministrativa

Il concorrente dovrà presentare, mediante allegazione sulla piattaforma in risposta alla RdO, la seguente documentazione amministrativa:

- i. una **dichiarazione**, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento, ex art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, e il possesso di ulteriori requisiti, quando previsti, *(vedi modello predisposto dalla Regione)*;
- ii. in caso di R.T.I. una **dichiarazione** in cui dovranno essere specificate le parti e le percentuali della prestazione che saranno eseguite dalle singole imprese (art. 48, comma 4, d.lgs. n. 50/2016, *tenendo conto che la ditta invitata individualmente alla gara ha la facoltà di presentare offerta quale mandataria di operatori riuniti con l'osservanza della disciplina prevista dall'art. 48 del d.lgs. n. 50/2016*), *(vedi modello predisposto dalla Regione)*;
- iii. in caso di R.T.I., non ancora costituiti, una **dichiarazione** firmata dal legale rappresentante di ogni impresa raggruppanda o da persona dotata di poteri di firma, attestante: a) l'impresa raggruppanda a cui, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale di rappresentanza; b) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 48, comma 8, del d.lgs. n. 50/2016, *(vedi modello predisposto dalla Regione)*;
- iv. una **“garanzia provvisoria”**, per la partecipazione alla procedura, pari al 2% del prezzo base d'appalto, sotto forma di fideiussione (ex art. 93 del d.lgs. n. 50/2016), debitamente sottoscritta dalle parti. In caso di R.T.I., la garanzia fideiussoria deve riguardare tutte le imprese del raggruppamento medesimo. Il concorrente potrà fruire delle riduzioni previste dal comma 7 dell'art. 93 del D.Lgs. n. 50/2016 e, nel caso, dovrà allegare al documento della garanzia provvisoria copia dei certificati utilizzati allo scopo;
- v. **a pena di esclusione**, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (“garanzia definitiva”) qualora l'offerente risultasse affidatario (ex art. 93, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016);
- vi. allegazione, **eventuale**, delle certificazioni di qualità, ex art. 93, comma 7, del D.Lgs. 50/2016, o anche rese in forma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, che il concorrente è tenuto a segnalare in sede di offerta, al fine di ottenere le riduzioni sull'importo della “garanzia definitiva”. Si precisa che tali requisiti devono essere validi alla data di scadenza della presente RDO;

c. Soccorso istruttorio:

Si applicherà la normativa in materia di soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 83, comma 9 del d.lgs. 50/2016, con applicazione della sanzione pecuniaria, in favore della stazione appaltante, pari all'uno per mille dell'importo posto a base di gara, nei casi previsti.

d. Offerta tecnica:

L'offerta tecnica dovrà essere redatta in conformità ai contenuti stabiliti in capitolato all'articolo "Offerta tecnica" e possedere tutti gli elementi ritenuti utili ai fini della valutazione per l'aggiudicazione. Dovrà, inoltre, essere priva di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) di carattere economico.

Non è ammessa la presentazione di materiale illustrativo (depliant o altro) di tipo meramente pubblicitario.

e. Offerta economica:

L'offerta economica dovrà essere inserita sulla piattaforma telematica mediante l'indicazione del prezzo totale offerto formulato a valore.

Nell'offerta economica, ai sensi dell'art. 95, comma 10, del d.lgs. 50/2016, la Ditta concorrente deve indicare i propri costi aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

f. Apertura delle offerte e Aggiudicazione

La gara sarà aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016.

Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, nel rispetto del principio di rotazione, verrà nominata la commissione di aggiudicazione interna, ex art. 77 del D.Lgs. 50/2016, cui sarà affidata la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico.

In seduta pubblica telematica si procederà all'apertura della virtuale busta amministrativa e alla valutazione della documentazione presentata dai concorrenti. Sulle ammissioni ed esclusioni alla fase di gara successiva, sarà resa comunicazione ai sensi dell'art. 29, comma 1 e dell'art. 76, comma 3 del D.Lgs. 50/2016.

La valutazione delle offerte tecniche avverrà in seduta riservata secondo i criteri stabiliti in capitolato all'articolo "Criteri di aggiudicazione", che segue, e i punteggi attribuiti dalla Commissione aggiudicatrice saranno registrati sulla piattaforma telematica di Mercato elettronico.

Per i concorrenti ammessi alla fase di valutazione dell'offerta economica, sempre in seduta pubblica telematica, si procederà all'apertura e all'esame della documentazione. La piattaforma telematica provvederà, quindi, ad elaborare la graduatoria secondo le formule stabilite in Capitolato.

Le offerte risultate anormalmente basse secondo quanto previsto dall'art. 97, comma 3 del D.Lgs. 50/2016, verranno sottoposte a verifica.

L'offerta che avrà ottenuto il più alto punteggio, composto dalla qualità e dal prezzo, sarà proposta come aggiudicataria.

In caso di parità in graduatoria tra le offerte, l'aggiudicazione avverrà attraverso sorteggio in seduta pubblica che si svolgerà presso la sede del Servizio Approvvigionamenti, il giorno lavorativo successivo all'apertura delle offerte economiche, alle ore 11:00.

La Regione si riserva il diritto:

- di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate risulti idonea, appropriata o conveniente o, se aggiudicata, di non stipulare il contratto;

- di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché valida e ritenuta congrua e conveniente;
- di sospendere, reindire e/o non procedere all'affidamento motivatamente.

In analogia a quanto stabilito dall'art.140 del Codice di Procedura Civile, in caso di fallimento o liquidazione coatta o concordato preventivo dell'appaltatore ovvero in caso di risoluzione o recesso dal contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento del servizio.

L'aggiudicazione diventa efficace dopo le verifiche, ex art. 80 del d.lgs.50/2016, sul possesso dei requisiti di idoneità generale. Qualora l'esito dei controlli non risulti positivo, si procederà alle medesime verifiche sul concorrente secondo in graduatoria.

g. Stipula del contratto e disciplina applicabile al contratto

La stipula del contratto avverrà a mezzo di scrittura privata, secondo le modalità previste dalla Piattaforma telematica di Intercent-ER e resta subordinata:

- alla presentazione della garanzia definitiva di cui all'art.12, che segue;
- al pagamento dell'Imposta di bollo sui contratti (pari a € 16,00) a favore dell'Agenzia delle Entrate, da intendersi a carico del fornitore.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 punto 5, del Regolamento di utilizzo del Mercato Beni e Servizi di Intercent-ER, il contratto concluso, è composto dall'Offerta del Fornitore e dal Documento di Accettazione del Punto Ordinante, firmato digitalmente e caricato sulla piattaforma telematica.

Il contratto è disciplinato dalle clausole del presente Disciplinare di gara, dal Capitolato e Condizioni Particolari di Contratto che prevarranno, in caso di contrasto, sulle disposizioni contenute nei documenti del Mercato elettronico di INTERCENT-ER (nello specifico il Regolamento di utilizzo del mercato Beni e Servizi e il Capitolato Speciale – allegato 3).

CAPITOLATO E CONDIZIONI PARTICOLARI DI CONTRATTO

PREMESSA

La Regione si è mossa nel settore della produzione di cartografia fin dai primissimi anni '70, con dichiarate finalità di predisporre, per la Pubblica Amministrazione, un valido supporto conoscitivo alla pianificazione regionale e locale e di fornire agli operatori del territorio (professionisti, imprese) alcuni strumenti indispensabili per il loro operare.

Oggi la Regione si pone in merito i seguenti obiettivi:

- rendere disponibili tutte le basi dati cartografiche attraverso strumenti Intranet e Internet;
- inserire la produzione, aggiornamento e distribuzione di basi dati cartografiche in un processo di certificazione di qualità, in armonia con le direttive nazionali CNIPA ed internazionali (ISO TC211);
- promuovere la formazione di sistemi informativi geografici a livello regionale e locale attraverso una politica di indirizzo, coordinamento e incentivazione economica, con il coinvolgimento di risorse pubbliche e private all'interno di Piani d'Area e di iniziative regionali, nazionali ed europee.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'uso del suolo fin dagli anni settanta è stata una delle basi dati geografiche regionali più richiesta ed utilizzata sia da parte degli Enti Locali che dai professionisti del settore.

Per il 2008 fu realizzato a suo tempo un database di uso del suolo di semidettaglio, in continuazione con i database fatti negli anni precedenti, che però non risponde più pienamente alle richieste che vengono fatte attualmente in campo urbanistico e soprattutto per quanto riguarda il consumo di suolo.

Si rileva pertanto la necessità di acquisire servizi di riclassificazione del database dell'uso del suolo del 2008, in modo da dargli caratteristiche di dettaglio che possano coprire le suddette richieste, e di aggiornamento mediante ortofoto 2014 in modo da renderne possibile il confronto con il 2008.

Al fine di valutare la possibilità di riclassificare i dati dell'uso del suolo del 2008 a livello di dettaglio negli anni scorsi era stata effettuata una sperimentazione su due piccole aree situate una in pianura e l'altra in collina/montagna. Tale sperimentazione oltre a dimostrare che è possibile la riclassificazione dei dati dell'uso del suolo 2008 ai fini della pianificazione territoriale e del monitoraggio del consumo di suolo, ma ha anche dato indicazioni metodologiche sulla realizzazione di tale attività che saranno riprese nel presente capitolato.

Art.1 OGGETTO DI GARA

Oggetto della gara è l'**acquisizione di servizi di riclassificazione e aggiornamento al 2014 del database dell'uso del suolo del 2008.**

1.1 ATTIVITA' PREVISTE

Si identificano di seguito le attività previste, coerenti con la premessa e gli obiettivi del progetto:

1. Attività di riclassificazione del database dell'uso del suolo del 2008 secondo le direttive nazionali del CISIS ed internazionali di Corine Land Cover e di INSPIRE

2. Attività di aggiornamento del database dell'uso del suolo al 2014 da realizzarsi mediante fotointerpretazione a video delle ortofoto del 2014 e contestuale modifica dello strato poligonale del 2008

1.2 MATERIALI RICHIESTI

Si richiede la consegna finale dei seguenti materiali sia per la riclassificazione del database del 2008, sia per l'aggiornamento al 2014:

- file delle coperture in formato shapefile relativi ad ogni unità di lavoro;
- file di supporto per le verifiche di collaudo relativi ad ogni unità di lavoro;
- metadati secondo lo standard ISO (versione Catalog di ARC/GIS) relativi ad ogni unità di lavoro;
- file della copertura regionale ottenuta dall'assemblaggio delle unità di lavoro in formato "FILE GEODATABASE ESRI" nel sistema di riferimento ETRS 89 UTM 32N.

Le unità di lavoro, ove possibile, avranno una superficie complessiva attorno ai sessantamila ettari.

Art.2 CONTENUTI TECNICI DEI SERVIZI RICHIESTI

2.1 MATERIALI DA UTILIZZARE

La Ditta aggiudicataria dovrà utilizzare per il lavoro i materiali che le verranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna sia per quanto riguarda le ortofoto del 2008, sia per quanto riguarda le ortofoto del 2014. A livello di dato ancillare sarà fornito anche il vecchio database dell'uso del suolo di semidettaglio del 2008.

La Ditta si impegna ad utilizzare tali materiali esclusivamente per realizzare la fornitura oggetto del presente appalto e di non fornire tali materiali a terzi ad alcun titolo.

2.2 UNITA' MINIMA

L'attività di riclassificazione consiste nel ridisegno a video di una copertura poligonale di dettaglio avente le caratteristiche di seguito elencate.

L'unità minima del database 2008 corrisponde ad una superficie di **1.600 metri quadrati** (0,16 ettari), pari a un quadrato di 40m x 40m (4mm di lato alla scala 1:10.000) o ad un rettangolo, per i poligoni di forma allungata, di **16m x 100m** (1,6mm x 10mm alla scala 1:10.000). Non possono essere rappresentati particolari di dimensioni inferiori, salvo per le voci di legenda 1.2.2.1, 1.2.2.2, 1.2.2.3, 1.2.2.4, (reti stradali e ferroviarie), 5.1.1.1, 5.1.1.2, 5.1.1.3, 5.1.1.4 (corsi d'acqua, canali e idrovie) per le quali l'unità minima è sempre 1.600 metri quadrati, ma la larghezza del poligono può scendere a **7m x 229m** (a 0,7 mm per 22,9mm alla scala 1:10.000).

Nella rappresentazione degli elementi di forma allungata, come ad esempio strade e fiumi, si deve fare riferimento ad una dimensione minima media e dare continuità alla rappresentazione dell'elemento anche nel caso di brevi strettoie inferiori alla dimensione minima di riferimento.

2.3 PROCEDIMENTO DI LAVORO

L'attività di fotointerpretazione deve essere condotta secondo le consolidate metodologie della produzione di cartografie tematiche, che prevedono in genere: prima delimitazione, con formazione delle chiavi interpretative, individuazione, localizzazione e soluzione dei problemi, delimitazione di secondo livello, revisione.

Il database di uso del suolo del 2008 deve essere riclassificato nel seguente modo. Per la fotointerpretazione e restituzione deve essere seguito il concetto di prevalenza: ciò può essere valido sia in presenza di due o più unità frammiste di superficie singolarmente non cartografabile per cui è stata indicata l'unità che occupa la superficie prevalente, sia in presenza di doppia e contemporanea utilizzazione del suolo di una superficie (es. frutteti a ciliegi di Vignola che permettono la sottostante coltura prativa) nel qual caso sono state siglate le aree con la voce riconosciuta più importante dal punto di vista economico, culturale, ecc.. Questo è un concetto generale e fondamentale nella fotointerpretazione richiesta per la realizzazione del database uso del suolo e mantiene tutta la sua validità anche per l'attività di aggiornamento.

Per la precisione geometrica nella delimitazione dei poligoni del database uso suolo 2008 viene assunta una tolleranza massima di 5 metri terreno (1 mm alla scala 1:5.000).

Il direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) fornirà alla Ditta sia la delimitazione delle unità di lavoro sia l'elenco delle priorità con cui procedere nel lavoro.

Il fotointerprete potrà lavorare con un software di sua conoscenza e con strutture a lui consone tali per cui, però, la fornitura finale sia congruente alla struttura dei dati richiesta e i file di consegna siano tassativamente coperture costituite da file Geodatabase ESRI. Sarà quindi carico della ditta di trasformare i file e renderli congruenti alla struttura richiesta.

2.4 ATTACCHI FRA LE UNITA' DI LAVORO

La Ditta deve realizzare e garantire attraverso la mosaicatura, la continuità e la congruità del tematismo rispetto al taglio richiesto.

Per tutti i poligoni delle categorie dell'uso del suolo che si chiudono sul bordo delle unità di lavoro devono essere garantite la correttezza ed omogeneità di classificazione e la continuità dei contorni sia dal punto di vista geometrico sia dal punto di vista della codifica. Qualora i file preparati dal fotointerprete non si attacchino in modo corretto, devono essere risolti i conflitti, sia che essi siano di tipo informativo o geometrico. Il valore delle precisioni geometriche da rispettare in caso di attacco è il doppio del valore ammesso in fase di acquisizione. Se in fase di attacco la distanza fra i punti estremi dei due archi da collegare è minore si procede all'attacco secondo regole "cartografiche", modificando cioè, con editing locale, entrambi gli archi

facendoli convergere verso una posizione centrale al fine di “addolcire” l’attacco stesso (la porzione di arco modificata è ridotta al minimo possibile e comunque non supera mai la misura di 20,00 m/terreno per ciascun lato dell’attacco); se la distanza calcolata è maggiore il problema viene segnalato al DEC che indica i necessari provvedimenti. Se il conflitto è di tipo informativo, ovvero ci sia disomogeneità di codifica per poligoni e/o archi il problema viene segnalato al DEC che indica i necessari provvedimenti.

2.5 SCHEDE DI REGISTRAZIONE ATTIVITA’

Ogni unità di lavoro dovrà essere accompagnata da una scheda di registrazione delle attività, contenente le seguenti informazioni:

- informazioni su eventuali materiali ausiliari utilizzati con le relative caratteristiche;
- nome del fotointerprete e data della fotointerpretazione;

Tutte le schede fornite dovranno essere firmate dal responsabile della Ditta.

Art.3 LEGENDA E RELATIVE DEFINIZIONI

La Ditta dovrà fare riferimento alla legenda di seguito riportata e alle relative specifiche; potranno essere introdotte alcune piccole modifiche che comunque saranno comunicate alla Ditta dal direttore dell’esecuzione (DEC) prima dell’inizio delle attività.

1.TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

1.1 Zone urbanizzate

1.1.1 Tessuto continuo

Spazi strutturati da edifici ad uso generalmente residenziale e da viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più del 50% delle superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione.

1.1.1.1. Tessuto residenziale compatto e denso (Ec)

Tessuti storici, novecenteschi, strutturati ad isolati chiusi, continui. La maggior parte degli edifici è costituita da strutture superiori ai tre piani o 10 metri d’altezza. Non sono presenti spazi aperti di grandezza rilevante intervallati agli edifici

1.1.1.2 Tessuto residenziale rado (Er)

Tessuti composti da palazzine e/o villini con spazi aperti di pertinenza, occupati da piccoli giardini condominiali, fasce di verde e alberature dove comunque gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono oltre il 50% della superficie totale. Generalmente gli edifici non raggiungono più di tre piani o i 10 metri d’altezza.

1.1.2 Tessuto discontinuo

1.1.2.1 Tessuto residenziale urbano (Ed)

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici ad uso generalmente residenziale (palazzi, palazzine e villini). Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale si presentano discontinui e coesistono con superfici coperte da vegetazione che occupano aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 50% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata. La copertura vegetale può occupare una superficie significativa (grandi spazi verdi condominiali, giardini privati, orti familiari), ma non presenta rilevanza agroforestale. Entrano in questa categoria le superfici occupate da

costruzioni residenziali che formano zone insediative di tipo diffuso superiori ai 6 ettari. Contribuiscono al superamento dei 6 ettari tutti i poligoni di categoria 1 (tranne le categorie 1.3.1 e 1.3.2) facenti parte della zona insediativa.

1.1.2.2 Strutture residenziali isolate (Es)

Entrano in questa categoria le superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative di tipo diffuso inferiori ai 6 ettari.

1.2 Insediamenti produttivi, commerciali, dei servizi pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali

1.2.1 Insediamenti industriali, commerciali, dei grandi impianti e di servizi pubblici e privati.

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione e relativi spazi associati (muri di cinta, parcheggi, depositi ecc).

1.2.1.1 Insediamenti produttivi industriali e artigianali con spazi annessi (Ia)

1.2.1.2 Insediamenti agro-zootecnici con spazi annessi (Iz)

1.2.1.3 Insediamenti commerciali (Ic)

Comprendono le aree adibite ai servizi commerciali all'ingrosso o al dettaglio inclusi gli spazi annessi. Non sono compresi i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione.

1.2.1.4 Insediamenti di servizi pubblici e privati (Is)

Comprendono le aree adibite a servizi alberghieri e di ristoro, le strutture scolastiche superiori e universitarie dei vari ordini e gradi, le biblioteche, le aree di ricerca scientifica, le aree fieristiche, i tribunali, gli uffici postali e tributari, le prigioni, le caserme, i luoghi di culto da soli o in associazione. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.2.1.5 Insediamenti ospedalieri (Io)

Comprendono strutture ospedaliere isolate o in associazione. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.2.1.6 Insediamenti di impianti tecnologici (It)

Comprendono gli impianti di smaltimento rifiuti (escluse le discariche da collocare in 1.3.2), gli inceneritori e gli impianti di depurazione delle acque. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.2.2. Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia

1.2.2.1 Autostrade e superstrade (Ra)

In genere a scorrimento veloce, comprendono anche gli spazi associati come svincoli, caselli, stazioni di servizio, aree di parcheggio.

1.2.2.2 Reti stradali e spazi accessori (Rs)

Comprendono anche gli spazi associati come svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio, autostazioni, depositi di mezzi pubblici, ciclabili e marciapiedi.

1.2.2.3 Aree verdi associate alla viabilità (Rv)

Comprendono gli spazi verdi associati alla viabilità stradale e autostradale come banchine, terrapieni, interno delle rotatorie e degli svincoli e aree spartitraffico (quando questi elementi non raggiungono la dimensione minima cartografabile devono essere compresi come pertinenze

di strade e autostrade).

1.2.2.4 Reti ferroviarie e spazi accessori (Rf)

Comprendono anche gli spazi associati come stazioni, smistamento, depositi, terrapieni ecc.

1.2.2.5 Grandi impianti di concentramento e smistamento merci (interporti e simili) (Rm)

Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo, ecc.).

1.2.2.6 Aree per impianti delle telecomunicazioni (Rt)

Insedimenti di antenne, ripetitori, trasmettitori con spazi di servizio annessi.

1.2.2.7 Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia (Re)

Sono comprese le centrali di produzione e di trasformazione, gli elettrodotti, i metanodotti, gli oleodotti, le raffinerie, le sottostazioni di distribuzione e i depositi di carburante.

1.2.2.8 Impianti fotovoltaici (Ro)

Impianti fotovoltaici installati a terra.

1.2.2.9 Reti ed aree per la distribuzione idrica (Ri)

Sono compresi gli impianti di captazione, potabilizzazione, i serbatoi, le stazioni di pompaggio e gli impianti idrovori di sollevamento.

1.2.3 Aree portuali

Infrastrutture delle zone portuali compresi i binari, i cantieri navali, i porti da diporto e o i porticanale. Deve essere compresa anche la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitata dai moli.

1.2.3.1 Aree portuali commerciali (Nc)

1.2.3.2 Aree portuali per diporto (Nd)

1.2.3.3 Aree portuali per la pesca (Np)

1.2.4 Aree aeroportuali ed eliporti

Infrastrutture di aeroporti, di eliporti, piste, edifici e superfici associate.

Sono da considerare le superfici che sono interessate dall'attività aeroportuale (anche se alcune parti di queste sono utilizzate occasionalmente per agricoltura-foraggio). Superfici di norma delimitate da recinzioni o strade. Sono compresi i piccoli aeroporti da turismo e gli eliporti purché dotati di strutture stabili di servizio.

1.2.4.1 Aeroporti commerciali (Fc)

1.2.4.2 Aeroporti per volo sportivo e da diporto/eliporti (Fs)

1.2.4.3 Aeroporti militari (Fm)

1.3 Aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati

1.3.1 Aree estrattive

Estrazione di materiali inerti a cielo aperto, anche in alveo (cave di sabbia, ghiaia e pietra) o di altri materiali (miniere a cielo aperto). Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate oltre a superfici pertinenti a cave o miniere abbandonate e non recuperate. I siti archeologici sono invece da includere nelle aree ricreative (1.4.2.7).

1.3.1.1 Aree estrattive attive (Qa)

1.3.1.2 Aree estrattive inattive (Qi)

1.3.2 Discariche e depositi di rottami

1.3.2.1 Discariche e depositi di cave, miniere e industrie (Qq)

Sono compresi gli edifici e le installazioni industriali associate ed altre superfici di pertinenza.

1.3.2.2 Discariche di rifiuti solidi urbani (Qu)

1.3.2.3 Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli (Qr)

1.3.3 Cantieri

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

1.3.3.1 Cantieri, spazi in costruzione e scavi (Qc)

Per le dimensioni minime si deve fare riferimento a quelle previste per la categoria finale di appartenenza del manufatto in costruzione.

1.3.3.2 Suoli rimaneggiati e artefatti (Qs)

Aree per lo più nude e/o improduttive di origine antropica, soggette ad attività temporanee e improprie o in abbandono, in attesa di destinazione diversa e stabile.

1.4 Aree verdi artificiali non agricole

1.4.1. Aree verdi

Spazi ricoperti prevalentemente da vegetazione compresi o nel tessuto urbano o associati ad edifici di interesse storico anche al di fuori delle aree urbane. Ne fanno parte i parchi urbani di varia natura, le ville comunali, i giardini pubblici e privati.

1.4.1.1 Parchi (Vp)

Parchi urbani di varia natura e giardini pubblici.

1.4.1.2 Ville (Vv)

Ville storiche con ampio parco.

1.4.1.3 Aree incolte nell'urbano (Vx)

1.4.2 Aree ricreative e sportive

Aree utilizzate per campeggi, attività sportive, parchi di divertimento ecc...

Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

1.4.2.1 Campeggi e strutture turistico-ricettive (bungalows e simili) (Vt)

1.4.2.2 Aree sportive (calcio, atletica, tennis, sci) (Vs)

1.4.2.3 Parchi di divertimento e aree attrezzate (aquapark, zoosafari e simili) (Vd)

1.4.2.4 Campi da golf (Vg)

1.4.2.5 Ippodromi e spazi associati (Vi)

Sono compresi i maneggi e le aree dedicate all'allevamento e all'allenamento dei cavalli da corsa.

1.4.2.6 Autodromi e spazi associati (Va)

Sono comprese voce le piste da kart e da motocross.

1.4.2.7 Aree archeologiche (Vr)

(limitatamente a quelle aperte al pubblico o individuate in elenchi appositamente forniti dall'Amministrazione competente).

1.4.2.8 Aree adibite alla balneazione (Vb)

Aree costiere di spiaggia occupate da stabilimenti balneari e attrezzature relative agli stessi (ombrelloni, cabine, aree giochi). Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi e viabilità).

1.4.3.0 Cimiteri (Vm)

Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo).

2. TERRITORI AGRICOLI

2.1 Seminativi

Superfici coltivate, regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione (cereali, leguminose, foraggiere e colture erbacee in genere).

2.1.1.0 Seminativi in aree non irrigue (Sn)

Sono da considerare perimetri non irrigui quelli situati in aree collinari e montane dove non è praticata l'irrigazione.

2.1.2 Seminativi in aree irrigue

Colture irrigate periodicamente o sporadicamente, in genere grazie a infrastrutture permanenti.

2.1.2.1 Seminativi semplici (Se)

2.1.2.2 Vivai (Sv)

2.1.2.3 Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica (So)

2.1.3.0 Risaie (Sr)

2.2 Colture permanenti

Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.

2.2.1.0 Vigneti (Cv)

Superfici coltivate a vigna.

2.2.2.0 Frutteti e frutti minori (Cf)

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. I frutteti con presenza di diverse associazioni di alberi sono da includere in questa classe.

2.2.3.0 Oliveti (Co)

Superfici coltivate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

2.2.4. Arboricoltura da legno

Superfici piantate con alberi di specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di legno soggette a operazioni colturali di tipo agricolo.

2.2.4.1 Pioppeti colturali (Cp)

2.2.4.2 Altre colture da legno (noceti, ecc.) (Cl)

2.3 Prati stabili (foraggiere permanenti)

Superfici a copertura erbacea densa, a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione.

2.3.1.0 Prati stabili (Pp)

2.4 Zone agricole eterogenee

2.4.1.0 Colture temporanee associate a colture permanenti (Zt)

Colture annuali (seminativi o prati) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie. Vi sono comprese aree miste di colture temporanee e permanenti quando queste

ultime coprono meno del 25% della superficie totale.

2.4.2.0 Sistemi colturali e particellari complessi (Zo)

Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 50% della superficie dell'elemento cartografato (es. orti per pensionati).

2.4.3.0 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (Ze)

Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato. Gli spazi naturali possono essere rappresentati da siepi, cespuglieti, lembi di vegetazione arborea.

3. TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMINATURALI

3.1 Aree boscate

Aree con copertura arborea costituita da specie forestali a densità superiore al 10%.

3.1.1 Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali latifoglie. La superficie a latifoglie deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.1.1.1 Boschi a prevalenza di faggi (Bf)

Sono situati in genere in una fascia altitudinale superiore ai 900 metri slm.

3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni (Bq)

Sono situati in genere in una fascia altitudinale inferiore ai 900 metri slm.

3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi (Bs)

Sono costituiti da specie igrofile presenti in genere nelle zone con abbondanza d'acqua.

3.1.1.4 Boschi planiziari a prevalenza di farnie, frassini ecc. (Bp)

3.1.1.5 Castagneti da frutto (Bc)

Aree con castagni da frutto in cui vengono regolarmente svolte attività di potatura e ripulitura del sottobosco.

3.1.1.6 Boscaglie ruderali (Br)

Boscaglie ruderali con prevalenza di robinia, ailanto e sambuco.

3.1.2.0 Boschi di conifere (Ba)

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.1.3.0 Boschi misti di conifere e latifoglie (Bm)

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, dove né le latifoglie, né le conifere superano il 75% della componente arborea forestale.

3.2 Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

3.2.1.0 Praterie e brughiere di alta quota (Tp)

Aree con vegetazione naturale di tipo erbaceo o basso-arbustivo, poste sopra al limite naturale

della vegetazione arborea che in Emilia-Romagna si colloca fra i 1400 e i 1600 metri s.l.m.

3.2.2.0 Cespuglieti e arbusteti (Tc)

Formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente da cespugli, arbusti e piante erbacee.

3.2.3 Aree a vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali o in adiacenza ad aree forestali. Si distinguono da 3.2.2 per le situazioni particolari di localizzazione (ad es. ex terreni agricoli con confini particellari o terrazzamenti) o in relazione a parametri temporali-culturali-ambientali particolari (ad es. aree bruciate o soggette a danni di varia natura e origine).

3.2.3.1 Aree con vegetazione arbustiva e/o erbacea con alberi sparsi (Tn)

3.2.3.2 Aree con rimboschimenti recenti (Ta)

3.3 Zone aperte con vegetazione rada o assente

3.3.1.0 Spiagge, dune e sabbie (Ds)

Vi sono comprese le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali. Le dune ricoperte di vegetazione legnosa o erbacea devono essere classificate nelle voci corrispondenti a 3.1 e 3.2.

3.3.2.0 Rocce nude, falesie e affioramenti (Dr)

Aree con copertura vegetale inferiore al 10%.

3.3.3 Aree con vegetazione rada

3.3.3.1 Aree calanchive (Dc)

3.3.3.2 Aree con vegetazione rada di altro tipo (Dx)

Aree in cui la copertura vegetale è compresa tra il 10% e il 50%.

3.3.4.0 Aree percorse da incendi (Di)

Superfici boscate o semi-naturali interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

4. AMBIENTE UMIDO

4.1 Zone umide interne

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua dolce.

4.1.1.0 Zone umide interne (Ui)

Terre basse generalmente inondate in inverno o più o meno saltuariamente coperte d'acqua durante tutte le stagioni.

4.1.2.0 Torbiere (Ut)

Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da briofite (sfagni) e materiali vegetali decomposti.

4.2 Zone umide marittime

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.

4.2.1 Zone umide e valli salmastre

Terre basse con o senza vegetazione, temporaneamente o permanentemente inondate dalle acque marine.

4.2.1.1 Zone umide salmastre (Up)

Terre basse con vegetazione alofila in genere inondate dalle acque marine in fase di alta marea.

4.2.1.2 Valli salmastre (Uv)

Valli permanentemente ricoperte da acque salmastre.

4.2.1.3 Acquaculture (Ua)

4.2.2.0 Saline (Us)

Saline attive o in via di abbandono.

5. AMBIENTE DELLE ACQUE

5.1 Acque continentali

5.1.1 Corsi d'acqua, canali e idrovie

Corsi d'acqua naturali o artificiali: in genere si considera l'alveo di piena ordinaria, compresi gli argini

5.1.1.1 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa (Af)

Canneti, cespuglieti e boscaglie complessivamente inferiori al 30%.

5.1.1.2 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante (Av)

Canneti, cespuglieti e boscaglie complessivamente superiori al 30%.

5.1.1.3 Argini (Ar)

Aree occupate da arginature di corsi d'acqua naturali (fiumi e torrenti).

5.1.1.4 Canali e idrovie (Ac)

Sono comprese le arginature.

5.1.2 Bacini d'acqua

Superfici naturali o artificiali coperte da acque, destinate o meno all'utilizzo agricolo e/o ittico.

5.1.2.1 Bacini naturali (An)

5.1.2.2 Bacini con destinazione produttiva (Ap)

Bacini idroelettrici, bacini di potabilizzazione.

5.1.2.3 Bacini artificiali di varia natura (Ax)

5.1.2.4 Acquaculture (Aa)

5.2 Acque marittime

5.2.1 Mari

5.2.1.1 Acquaculture in ambiente marittimo (Ma)

Art.4 FORMAZIONE DELLA BANCA DATI

4.1 IL SISTEMA DI RIFERIMENTO

La fornitura dovrà essere inquadrata nel sistema di riferimento cartografico ETRS 89 con

proiezione UTM 32 Nord, in particolare la realizzazione ETRS89/UTM, nel fuso 32 opportunamente allargato verso est anche per la piccola porzione di territorio regionale con longitudine superiore ai 12°, che sarebbe compresa nel fuso UTM 33. I dati forniti dalla Regione nell'ambito delle attività in oggetto avranno il medesimo inquadramento.

4.2 FORMAZIONE DELLA BANCA DATI: LA STRUTTURA GEOMETRICA E ATTRIBUTI ALFANUMERICI

Le categorie dell'uso del suolo devono poter essere raggruppabili gerarchicamente a seconda delle esigenze di elaborazione e di rappresentazione, in modo abbastanza semplice e speditivo, attraverso una struttura che consenta tali operazioni.

La base dati dell'uso del suolo è costituita da una copertura di tipo "network", terminologia propria del software ArcGis, cioè dai poligoni delle categorie dell'uso del suolo con attributi di linea sugli archi di contorno del poligono e da alcune coperture di annotazioni, relative ai raggruppamenti gerarchici dei poligoni.

4.3 FORMAZIONE DELLA BANCA DATI: COPERTURE RELATIVE ALLE SINGOLE UNITA' DI LAVORO

La struttura dei dati è indicata nelle tabelle seguenti riferita a ciascuna unità di lavoro definita preventivamente ed opportunamente numerata:

USO<un.lavoro>.PAT (poligoni)			
Nome Campo	Descrizione dato	Tipo	Lung
USO<un.lavoro> -ID	Identificatore del poligono	I	11
COD_1	Codice numerico del livello 1	I	1
COD_2	Codice numerico del livello 2	I	1
COD_3	Codice numerico del livello 3	I	1
COD_4	Codice numerico del livello 4	I	1
SIGLA	Sigla alfanumerica del livello 4 o 3 non suddiviso	C	2

CAMPI RIDEFINITI

COD_TOT	COD_1 + COD_2 + COD_3 + COD_4	I	4
----------------	--------------------------------------	---	---

USO<un.lavoro>.AAT (contorno poligoni)			
Nome Campo	Descrizione dato	Tipo	Lung
USO<un.lavoro> -ID	Identificatore dell'arco di contorno del poligono	I	11
Confine_tipo	Tipo di confine tra i poligoni	I	1

GLOSSARIO DEI TERMINI

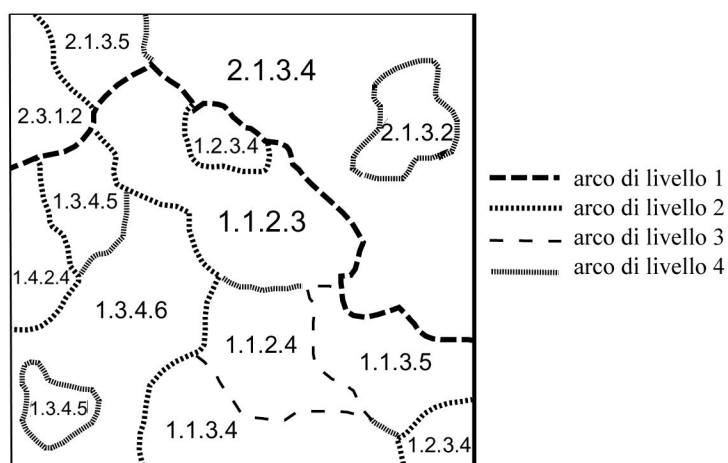
Nome Campo	Descrizione dato	Valore
Confine_tipo	Tipo di confine tra i poligoni:	
	Poligono di livello 1	1
	Poligono di livello 2	2
	Poligono di livello 3	3
	Poligono di livello 4	4
	Limite unità di lavoro	8
	Bordo carta	9

I codici numerici a cui si fa riferimento sono quelli indicati nella legenda indicata nel presente capitolato.

Per i poligoni di quarto livello, oltre al codice numerico, si è utilizzata anche una sigla alfanumerica, indicata nella legenda, più intuitiva e più consolidata nella tradizione delle basi dati dell'uso del suolo regionali; tale sigla è applicata anche a quei poligoni che appartengono ad alcuni casi speciali di terzo livello non suddiviso, ad esempio il caso dei Cimiteri 1.4.3 nella categoria "Aree verdi artificiali non agricole".

Gli archi di contorno dei poligoni vengono strutturati in maniera gerarchica: tutti gli archi vanno indicati come appartenenti al livello gerarchicamente più alto che differenzia i due poligoni adiacenti.

La figura seguente contiene un esempio di tale strutturazione:



Questa codifica a livelli consente una maggiore rapidità di restituzione di aggregazioni di livelli superiori al quarto.

4.4 FORMAZIONE DELLA BANCA DATI: COPERTURA REGIONALE

Oltre alle forniture per unità di lavoro indicate sopra è prevista la fornitura della copertura regionale ottenuta dall'assemblaggio delle singole unità di lavoro di cui sopra.

La struttura dei dati è analoga alla singola unità di lavoro ma riferita all'intero territorio regionale. Non sono previsti però file di supporto alle verifiche, che si intendono eseguite sulle unità di lavoro.

Di seguito sono indicate le tabelle relative alla copertura regionale:

USO.PAT (poligoni)

Nome Campo	Descrizione dato	Tipo	Lung
USO<un.lavoro> -ID	Identificatore del poligono	I	11
COD_1	Codice numerico del livello 1	I	1
COD_2	Codice numerico del livello 2	I	1
COD_3	Codice numerico del livello 3	I	1
COD_4	Codice numerico del livello 4	I	1
SIGLA	Sigla alfanumerica del livello 4 o 3 non suddiviso	C	2

CAMPI RIDEFINITI

COD_TOT	COD_1 + COD_2 + COD_3 + COD_4	I	4
----------------	-------------------------------	---	---

USO.AAT (contorno poligoni)			
Nome Campo	Descrizione dato	Tipo	Lung
USO<un.lavoro> -ID	Identificatore dell'arco di contorno del poligono	I	11
Confine_tipo	Tipo di confine tra i poligoni	I	1

4.5 METADATI

I metadati dovranno essere forniti secondo lo standard ISO (versione Catalog di ARC/GIS) secondo le specifiche che verranno fornite dal direttore dell'esecuzione.

Art.5 VERIFICHE DI COLLAUDO

5.1 VERIFICHE SULLA FOTOINTERPRETAZIONE

Nel corso dell'esecuzione delle attività e a conclusione delle stesse devono essere eseguiti controlli della qualità del prodotto intesi da un lato a verificarne la corrispondenza con le specifiche desiderate, dall'altro ad evitare, attraverso la verifica in corso d'opera, l'accumularsi di errori o manchevolezze da eliminare quanto prima, atti ad inficiare la qualità finale.

I controlli in corso d'opera e finali saranno dunque rivolti alla verifica della qualità dell'interpretazione e saranno eseguiti con le seguenti modalità:

1. si terranno nella sede dell'Amministrazione regionale o nella sede della Ditta, utilizzando le strumentazioni della stessa;
2. a scelta insindacabile del direttore dell'esecuzione verrà esaminata una parte della superficie oggetto del collaudo, selezionando le aree secondo i criteri di cui al punto 3; sugli elementi campione verrà effettuato un controllo visivo utilizzando il materiale assegnato ed i risultati della classificazione;
3. il procedimento di selezione delle aree deve tenere conto dell'importanza, della difficoltà interpretativa e della numerosità delle voci classificate, con criteri e modalità da concordare con il direttore dell'esecuzione in corso d'opera, in funzione delle risultanze emergenti;
4. il direttore dell'esecuzione stabilisce numero e ambito di eventuali sopralluoghi in campo atti ad approfondire la verifica della corretta classificazione.

Gli errori di interpretazione comprendono, in genere, le errate classificazioni, le omissioni, la non conformità all'unità minima cartografabile e la non corrispondenza degli attacchi tra unità di lavoro adiacenti.

L'unità di lavorazione verrà considerata non adeguata in presenza di errori sui poligoni da modificare superiori al 10% del numero totale degli stessi, relativamente alla parte esaminata; di conseguenza l'unità verrà rifiutata e quindi rifatta. Se gli errori sui poligoni saranno inferiori al 10% l'unità di lavoro verrà accettata previa correzione degli errori da parte della Ditta.

Gli errori sopra indicati dovranno essere eliminati non solo sulla parte esaminata, ma su tutta l'unità di lavoro, sulla quale verrà eseguito un ulteriore controllo finale per verificarne la correttezza.

In caso di accertamento di insoddisfacente avanzamento delle attività, il direttore dell'esecuzione ne può ordinare la sospensione fino all'eliminazione delle anomalie riscontrate e delle cause che le hanno provocate.

5.2 VERIFICHE SULLA BANCA DATI

La verifica della base dati è volta a certificare l'accuratezza posizionale e logica dei vari oggetti, eliminando le incongruenze dovute ad errori di processo (manuali o di elaborazione automatica). Il controllo in generale deve prevedere almeno i seguenti tipi di valutazione:

1)Valutazione di Consistenza

Si intende la correttezza in termini quantitativi e logici degli oggetti acquisiti dal fotointerprete e traslati al modello di riferimento. Tale valutazione prevede quindi il controllo di completezza della acquisizione di tutti gli oggetti originali e la verifica della loro corretta collocazione all'interno dello strato informativo.

Tale valutazione prevede quindi il controllo di corretta trasposizione degli archi di contorno in forma gerarchica, secondo la struttura dati fornita.

2)Valutazione di Congruenza geometrica

Si intende con congruenza geometrica la corretta attribuzione dell'insieme di coordinate di un'entità rispetto ad un vincolo cartografico oppure topologico verso altre entità dello strato informativo.

Rientrano ad esempio in questa voce le esigenze di condivisione di archi delimitanti due poligoni adiacenti di categorie di uso del suolo, quindi la richiesta congruenza geometrica impone che ogni oggetto geometrico, che appartenga fisicamente a più entità, sia acquisito una volta soltanto, saranno considerati errori archi sovrapposti, caratterizzati dagli stessi valori di coordinate.

3)Valutazione di Congruenza grafica

Si intende con congruenza grafica la correttezza del dato in termini posizionali rispetto a criteri di tolleranza grafica definiti dalla scala di acquisizione e rappresentazione: la valutazione consiste nel rilevare eventuali errori di graficismo (scorretta trasposizione informatica del dato geometrico) al di sopra di un valore soglia definito (cfr. 2.4). La congruenza grafica verrà controllata rispetto alle ortofoto utilizzate dal fotointerprete.

4)Valutazione di Correttezza topologica

Si intende con correttezza topologica: il controllo dei requisiti topologici della cover: tutti i poligoni delle categorie dell'uso del suolo devono essere chiusi, non sono ammessi "buchi" all'interno della cover, e codificati con identificativo univoco e progressivo, e non devono essere presenti intersezioni tra elementi areali (slaves polygons).

Per tutti i poligoni delle categorie dell'uso del suolo che si chiudono sul bordo carta devono

essere garantite la correttezza ed omogeneità di classificazione e la continuità dei contorni sia dal punto di vista geometrico sia dal punto di vista della codifica.

Art.6 MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL DATABASE DELL'USO DEL SUOLO MEDIANTE ORTOFOTO 2014

6.1 CARATTERISTICHE DEL DATABASE 2014

Tutte le norme finora descritte (relative a: Contenuti tecnici dei servizi richiesti, Legenda e relative definizioni, Formazione della banca dati, Verifiche di collaudo), sono valide anche per l'aggiornamento del database di uso suolo al 2014. Le caratteristiche del database di uso del suolo 2008 dovranno infatti essere mantenute invariate nel database 2014 per poter facilitare il più possibile i confronti fra i due database.

Per l'aggiornamento al 2014 dovranno essere prese in considerazione tutte le superfici che presentano cambiamenti di uso del suolo superiori a 400 metri quadrati. Le modifiche dei poligoni del database 2008 dovranno essere effettuati, secondo le modalità che verranno concordate con il direttore dell'esecuzione, in modo tale da non creare nuovi poligoni con superficie inferiore all'area minima di 1.600 metri quadrati.

6.2 METODO DI LAVORO

Il database uso suolo 2014 deriverà quindi dall'aggiornamento dei poligoni del 2008 mediante operazioni di: a) mantenimento di archi preesistenti; b) eliminazione di vecchi archi; c) creazione di nuovi archi. In parallelo ci sarà anche il mantenimento o il cambiamento della siglatura dei singoli poligoni.

Nei casi di dubbia interpretazione dell'ortofoto 2014 la Ditta è tenuta ad effettuare adeguati e sufficienti controlli a terra e di darne conto al direttore dell'esecuzione tramite apposita scheda descrittiva.

Nel caso siano intervenute modificazioni nell'uso del suolo rispetto al periodo di ripresa dell'ortofoto, rilevabili durante i controlli a terra, il fotointerprete dovrà fare riferimento per l'interpretazione esclusivamente all'ortofoto che farà testo per le verifiche.

Per la precisione geometrica nella delimitazione dei poligoni del database uso suolo 2008 è stata assunta una tolleranza massima di 5 metri terreno (1 mm alla scala 1:5.000): tale valore è confermato anche per quanto riguarda l'aggiornamento.

L'attività di aggiornamento del database dell'uso del suolo al 2014 potrà essere svolta parallelamente a quella di riclassificazione del 2008 sulle singole unità di lavoro man mano che le stesse unità di lavoro saranno state verificate con esito positivo.

Art.7 MODALITA' DI FORNITURA DEI SERVIZI RICHIESTI

7.1 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E REALIZZAZIONE PROTOTIPO

All'avvio delle attività verranno indicate le unità di lavoro con le relative dimensioni territoriali. La Ditta aggiudicataria dovrà indicare la pianificazione delle attività e le modalità esecutive rispetto alle unità di lavoro effettive indicate.

La Ditta aggiudicataria dovrà realizzare un prototipo della riclassificazione del database del 2008, relativo a una unità di lavoro scelta dal direttore dell'esecuzione.

La Ditta dovrà inoltre realizzare un prototipo dell'aggiornamento del database dell'uso del

suolo al 2014, relativo ad una unità di lavoro scelta dal direttore dell'esecuzione.

7.2 TEMPI DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività relative alla riclassificazione del **database del 2008** dovrà essere completata in **160 giorni** naturali e consecutivi a partire dalla data di avvio dell'esecuzione del contratto, rispettando le seguenti modalità di consegna:

- almeno il 50% dei lavori dovrà essere consegnato entro **80 giorni** naturali e consecutivi a partire dalla data di avvio dell'esecuzione;
- la parte restante dei lavori dovrà essere consegnato entro **160 giorni** naturali e consecutivi a partire dalla data di avvio dell'esecuzione.

La fornitura relativa all'aggiornamento del **database dell'uso del suolo al 2014** dovrà essere completata in **300 giorni** naturali e consecutivi a partire dalla data di avvio dell'esecuzione.

Art.8 ORGANI DEL PROCEDIMENTO

Responsabile Unico del Procedimento è il dott. Stefano Michelini, Responsabile del Servizio Statistica, Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Educazione alla sostenibilità, Partecipazione, Viale Aldo Moro 52, – 40127 Bologna tel. 051- 5273117 – E-mail: ServizioStatistica@Regione.Emilia-Romagna.it, stefano.michelini@regione.emilia-romagna.it.

Direttore dell'Esecuzione del Contratto, è il dott. Stefano Corticelli, Dirigente Professionale del Servizio Statistica Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Educazione alla sostenibilità, Partecipazione, Via dei Mille 21, – 40121 Bologna tel. 051- 5274602 – E-mail: ServizioStatistica@Regione.Emilia-Romagna.it, stefano.corticelli@regione.emilia-romagna.it.

Responsabile per la fase di scelta del contraente, esclusa la fase di valutazione dell'offerta dal punto di vista tecnico, è la dott.ssa Grazia Cesari, Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica Via dei Mille, 21 – 40121 tel. 0515273705/15 – email: Approvvigionamenti@regione.emilia-romagna.it

La Ditta appaltatrice, all'avvio dell'esecuzione del contratto, dovrà indicare il Responsabile tecnico tramite il quale assicura l'organizzazione e la gestione tecnica dei servizi offerti.

Art.9 IMPORTO A BASE DI GARA

L'importo a base di gara è di € **106.000,00 (centoseimila/00) Iva esclusa** di cui € 0,00 per oneri di sicurezza.

Art.10 SICUREZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.lgs. n. 81/2008, nonché della normativa regionale vigente, per l'attività in oggetto, configurandosi come approvvigionamento di servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del datore di lavoro committeente, è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la relativa stima dei costi della sicurezza.

Art.11 DURATA CONTRATTUALE

La durata del contratto è fissata in **300 giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data dell'avvio dell'esecuzione del contratto.

L'eventuale proroga dei termini di esecuzione della prestazione potrà essere accordata nel rispetto della normativa vigente.

Art.12 GARANZIA DEFINITIVA

La sottoscrizione del contratto è subordinata:

- alla costituzione di una “**garanzia definitiva**”, con le modalità e alle condizioni di cui all’art. 103 del D.Lgs. 50/2016, pari al 10% dell’importo contrattuale, o importo superiore in ragione dei ribassi, che sarà svincolata nei modi di legge. La fideiussione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse.

Alle garanzie sopra citate si applicano le riduzioni previste dall'art.93 co.7, solo se dichiarate in sede di offerta, con le modalità indicate nel Disciplinare di Gara.

Art. 13 OFFERTA TECNICA

L’offerta dovrà essere suddivisa in due sezioni distinte:

Sezione 1 – Relazione Illustrativa delle Modalità di erogazione e Qualità dei servizi offerti

Tale sezione contiene informazioni che illustrano, oltre alle modalità di erogazione del servizio richiesto, le capacità che la ditta concorrente può offrire a garanzia della qualità del servizio richiesto.

La relazione dovrà contenere:

- il modello organizzativo e le relazioni con il team interno che la ditta intende adottare per assicurare la realizzazione delle attività secondo le modalità richieste;
- la descrizione delle possibilità di riutilizzo e del valore aggiunto potenzialmente rilevante per la prestazione richiesta, derivante da esperienze pregresse analoghe a quelle richieste per l'erogazione del servizio oggetto del presente capitolato;
- il numero delle risorse e i curricula di ciascuna delle figure professionali che l’offerente intende impegnare nella esecuzione del contratto (i curricula dovranno essere redatti secondo il fac-simile di curriculum che segue).

Sezione 2 – Progetto preliminare

Tale sezione contiene un elaborato che consenta di valutare le competenze professionali e le capacità propositive del concorrente. A tale scopo il concorrente dovrà descrivere:

- le metodologie che intende utilizzare per le attività di riqualificazione del database di uso del suolo del 2008;
- le metodologie che intende utilizzare per le attività di aggiornamento del database di uso del suolo al 2014;

- illustrazione dei vantaggi, di elementi migliorativi e qualificanti della proposta.

L'offerta tecnica (sezione 1 e sezione 2), non potrà superare le 20 facciate, esclusi i curricula, in formato A4, carattere Verdana o Tahoma, font 11, interlinea 0,60.

Curriculum vitae – Allegato A

I curricula saranno compilati secondo il seguente fac-simile di curriculum e inclusi nell'offerta tecnica. Ciascuno, non dovrà superare le 3 facciate in formato A4, carattere Verdana o Tahoma, font 11, interlinea 0,60.

Curriculum vitae	
Nome e cognome	
Figura professionale	
Livello di seniority	
Esperienza professionale	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente con l'oggetto del capitolato. Indicare le date (dal - al)
Istruzione	
	Titolo di studio
	Conseguito il
	presso
Formazione professionale	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo pertinente con l'oggetto del capitolato. Indicare le date (dal - al)
Titolo della qualifica rilasciata	
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	
Capacità e competenze personali	

Conoscenza delle lingue	Indicare quali e il livello (eccellente, buono, elementare)
Capacità e competenze organizzative	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite
Capacità e competenze informatiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite
Altre capacità e competenze	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite
Certificazioni possedute	
Ulteriori informazioni	

Tutta la documentazione tecnica deve essere priva, **a pena di esclusione dalla gara**, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) di carattere economico.

Non è ammessa la presentazione di materiale illustrativo (depliant o altro).

È permesso indicare il link a siti informativi su internet, se ciò è indispensabile per valutare la tipologia e la qualità dei servizi offerti.

Art. 14 CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, secondo i seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Offerta Tecnica	70
Offerta Economica	30
Totale	100

Risulterà aggiudicataria l'Impresa concorrente che avrà conseguito il Punteggio totale P_{tot} attribuito a ciascuna offerta secondo la formula:

$$P_{tot}(a) = PT(a) + PE(a)$$

dove:

$P_{tot}(a)$ = Punteggio totale attribuito all'offerta (a)

$PT(a)$ = Punteggio Tecnico attribuito all'offerta (a)

$PE(a)$ = Punteggio Economico attribuito all'offerta (a)

OFFERTA TECNICA

Alle caratteristiche e ai requisiti espressi nell'offerta tecnica verrà attribuito un punteggio

determinato in base ai criteri contenuti nella seguente tabella:

Elementi in valutazione	Pesi (max 70 punti)
Sezione 1 – Relazione Illustrativa delle Modalità di erogazione e Qualità dei servizi offerti <ul style="list-style-type: none"> • modello organizzativo e relazioni con il team interno che la ditta intende adottare per assicurare la realizzazione delle attività secondo le modalità richieste (punti 14) • Possibilità di riutilizzo e valore aggiunto potenzialmente rilevante per la prestazione richiesta, derivante dalle esperienze pregresse, analoghe a quelle richieste per l'erogazione del servizio oggetto del presente capitolato (punti 6) • Numero delle risorse e curricula di ciascuna delle figure professionali che l'offerente mette a disposizione nella esecuzione del contratto (punti 14) 	34
Sezione 2 – Progetto preliminare <ul style="list-style-type: none"> • le metodologie che intende utilizzare per le attività di riqualificazione del database di uso del suolo del 2008 (punti 18) • metodologie che la società intende utilizzare per le attività di aggiornamento del database dell'uso del suolo al 2014 (punti 14) • vantaggi, elementi migliorativi e qualificanti della proposta (punti 4) 	36

Il punteggio relativo all'offerta tecnica si ottiene applicando la seguente formula:

$$PT(a) = \sum n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

PT(a) = punteggio totale attribuito all'offerta (a)

n = numero totale dei "criteri di valutazione"

W_i = punteggio massimo attribuito al criterio i-esimo.

V(a)_i = valore del coefficiente attribuito all'offerta (a) rispetto all'elemento di valutazione variabile tra 0 e 1

Σn = sommatoria

Per la determinazione dei coefficienti **V(a)_i**, relativamente ai criteri sopra indicati, verrà attribuito un giudizio collegiale dalla commissione aggiudicatrice secondo la seguente scala:

VALUTAZIONE	COEFFICIENTE
NON VALUTABILE O INADEGUATO	0
INSUFFICIENTE	0,3

SUFFICIENTE	0,6
DISCRETO	0,7
BUONO	0,8
OTTIMO	1

La commissione di gara non ammetterà alla fase di gara successiva le ditte che non hanno totalizzato un valore minimo per i criteri di almeno **36 punti** (il superamento del valore minimo è richiesto prima della riparametrazione).

Per i criteri in cui nessuna offerta ha ottenuto il valore del coefficiente 1 e quindi il massimo punteggio, si procederà ad una riparametrazione (*re-scaling*) in base alla seguente procedura.

re-scaling

a) se $V_{\max} > 0$ $V(a)_i$

$$V(a)_{ir} = \frac{V(a)_i}{V_{\max}}$$

b) se $V_{\max} = 0$ $V(a)_i = 0$

dove:

$V(a)_i$ = valore del coefficiente ottenuto dall'offerta (a) per il criterio i-esimo prima della procedura di re-scaling;

V_{\max} = valore del coefficiente massimo fra quelli attribuiti alle offerte concorrenti per il criterio i-esimo prima della procedura di re-scaling;

$V(a)_{ir}$ = valore del coefficiente di re-scaling ottenuto dall'offerta (a) per il criterio i-esimo

Quindi:

$$PTr_1(a) = \sum_n [W_i * V(a)_{ir}]$$

Dove:

$PTr_1(a)$ = punteggio tecnico ottenuto dall'offerta (a) in seguito al re-scaling

OFFERTA ECONOMICA

Il punteggio relativo all'Offerta economica (**PE**) è di un massimo di **30 punti** e verrà assegnato con la seguente formula:

$$PE = PEmax * (Pmin/P)$$

Dove:

Pemax = massimo punteggio attribuibile

P = prezzo (valore) offerto dal concorrente

Pmin = prezzo più basso tra quelli offerti in gara

Art. 15 PAGAMENTI

I pagamenti saranno disposti secondo le seguenti modalità:

- il **30%** del totale dell'importo contrattuale alla consegna del 50% dei lavori di riclassificazione del database 2008;
- il **30%** del totale dell'importo contrattuale alla consegna complessiva dei lavori di riclassificazione del database 2008;
- il **40%** del totale dell'importo contrattuale alla consegna complessiva dei lavori previsti dal contratto, documentati da una relazione finale comprensiva dell'elaborazione finale degli esiti.

I pagamenti degli acconti saranno disposti previo accertamento della rispondenza della prestazione effettuata rispetto alle disposizioni contrattuali. Su tali pagamenti, all'importo netto dovrà essere operata la ritenuta dello 0,50% di cui all'art. 30, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016.

Il pagamento del saldo sarà disposto previa verifica che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento. Le somme dello 0,50% trattenute in costanza di rapporto contrattuale saranno svincolate in sede di liquidazione finale nei modi di legge.

Ciascun pagamento sarà eseguito entro 30 giorni dal ricevimento della fattura (art. 4, comma 2, lettera a), d.lgs. n. 231/2002), oppure entro 30 giorni dalla data del documento di accertamento della conformità delle prestazioni, in corso o finale, qualora la fattura sia già pervenuta alla Regione (art. 4, comma 2, lettera d), d.lgs. n. 231/2002).

Art. 16 MODALITA' DI FATTURAZIONE

La Regione può accettare e pagare le fatture solo se ricevute attraverso il processo di fatturazione digitale (art. 1, commi 209-214, della legge n. 244 del 2007, del d.m. n. 55 del 3 aprile 2013 e del d.l. n. 66 del 2014 convertito in legge 89 del 2014).

Il Codice Univoco Ufficio è 00UJHV (il primo carattere: zero – il secondo carattere: lettera "o").

Le fatture dovranno essere complete delle note riportanti le prestazioni effettuate, nonché del numero di impegno e capitolo di spesa, del Codice Unico di Gara (CIG) e contenere tutti gli elementi obbligatori previsti dall'art. 21 del DPR 633/72 come recentemente modificato dalla Legge 24 dicembre 2012 n. 228.

Il fornitore dovrà intestare la fattura elettronica a:

Regione Emilia-Romagna
Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica
Via dei Mille 21 – 40121 Bologna
P.I. 02086690373 – C.F. 80062590379

(Si invita a voler verificare la documentazione sulla predisposizione e trasmissione della fattura elettronica al Sistema di Interscambio disponibile sul sito www.fatturapa.gov.it).

Split payment

Attraverso il particolare meccanismo introdotto di assolvimento dell'IVA, detto "split payment", la Regione Emilia-Romagna è tenuta a versare l'IVA direttamente all'Erario e non al fornitore (ex art. 1, comma 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, legge di stabilità del 2015, che ha introdotto il nuovo art. 17-ter del D.P.R. n. 633 del 1972).

Art. 17 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Sono a carico della Ditta aggiudicataria gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Ai sensi della medesima legge 136/2010 e ss.mm. sopracitata, costituirà causa di risoluzione del contratto il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie relative ai servizi oggetto del contratto.

Art. 18 NORME SULL'ANTICORRUZIONE

L'aggiudicatario, a decorrere dall'entrata in vigore del comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 (28.11.2012), non dovrà aver affidato incarichi o lavori retribuiti, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del medesimo decreto, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei suoi confronti, poteri autoritativi o negoziali in nome e per conto dell'Amministrazione di appartenenza.

Art. 19 PENALI

Si fa esplicito riferimento a quanto previsto dagli artt. 103 del D.Lgs n. 50/2016 nonché all'art. 10 del Capitolato Speciale beni e servizi – Allegato 3 - dei Documenti del mercato elettronico di Intercent-ER, se ed in quanto applicabile, in relazione al D.Lgs. 163/06 previgente.

La consegna delle prestazioni oggetto del presente appalto dovrà avvenire nei termini previsti all'articolo 7, che precede,

che tratta della pianificazione delle prestazioni.

Per ogni giorno solare di ritardo, non imputabile al committente ovvero a forza maggiore o a caso fortuito, rispetto al termine di scadenza stabilito contrattualmente, nella consegna dei materiali, si applica una penale pari all'1 per mille del corrispettivo della fornitura oggetto dell'inadempimento o del ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno. Resta inteso che l'importo della penale non potrà superare il 10% dell'importo complessivo del contratto, fatto comunque salvo il risarcimento del maggiore danno. Nel caso in cui l'importo delle penali applicate raggiunga il limite del 10% dell'importo del contratto, il soggetto stipulante potrà risolvere il contratto per grave inadempimento.

Art. 20 PROPRIETA' DEL MATERIALE PRODOTTO

Il materiale prodotto resta di piena proprietà dell'Amministrazione regionale.

La Regione potrà utilizzare tutti i materiali nel modo che riterrà opportuno senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta da parte dell'aggiudicatario.

L'Amministrazione regionale non assumerà alcuna responsabilità nel caso in cui la ditta aggiudicataria fornisca dispositivi e/o soluzioni tecniche di cui altri detengano la privativa.

Art. 21 SUBAPPALTO

Si fa esplicito riferimento a quanto previsto dall'art.105 del D.Lgs n. 50/2016 nonché all'art.15 del Capitolato Speciale beni e servizi – Allegato 3 - dei Documenti del mercato elettronico di Intercent-ER, se ed in quanto applicabile, in relazione al D.Lgs. 163/06 previgente.

Art. 22 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO

Si fa esplicito riferimento agli artt.108-109 del D.Lgs n. 50/2016 nonché agli artt.13-14 del Capitolato Speciale beni e servizi – Allegato 3 pubblicato sulla piattaforma Intercent-ER se ed in quanto applicabile in relazione al D.Lgs. 163/06 e DPR 207/10, previgenti.

Art. 23 RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI

L'aggiudicatario si impegna a rispettare tutti gli obblighi derivanti da leggi, regolamenti, contratti collettivi ed integrativi aziendali in materia di rapporti di lavoro, in relazione a tutte le persone che esplicano attività a favore dello stesso, tanto in regime di dipendenza diretta quanto in forma saltuaria, di consulenza o di qualsivoglia altra natura ed assume ogni responsabilità per danni o infortuni che possono derivare a dette persone o essere cagionati da dette persone nell'esecuzione di ogni attività direttamente o indirettamente inerente ai servizi oggetto del presente capitolato.

Il soggetto aggiudicatario si impegna a mantenere indenne la Regione in relazione ad ogni pretesa avanzata da terzi direttamente o indirettamente derivante dall'espletamento dei servizi o dai suoi risultati.

Art. 24 TRATTAMENTO DEI DATI

I dati forniti dai concorrenti per le finalità connesse alla gara di appalto e per l'eventuale successiva stipula del contratto, saranno trattati dalla Regione in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e saranno comunicati a terzi solo per motivi inerenti la stipula e al gestione del contratto. Le Ditte concorrenti e gli interessati hanno la facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Art. 25 SPESE CONTRATTUALI E ONERI

Le eventuali spese di bollo, registro e quanto altro dovesse sostenersi ai fini della gara e del conseguente atto, anche se non richiamate espressamente nel presente documento, sono a carico dell'aggiudicatario, senza diritto di rivalsa.

Art. 26 CONTROVERSIE

Tutte le controversie intervenute sia durante l'esecuzione che al termine del contratto fra la Regione e l'appaltatore che non si siano potute definire in via amministrativa, quale che sia la loro natura tecnica, amministrativa e giuridica, nessuna esclusa, potranno essere deferite all'Autorità Giudiziaria competente.

E' esclusa la competenza arbitrale ed è obbligatorio, prima di adire il Giudice competente, promuovere il tentativo di composizione bonaria della controversia in via amministrativa.

Il foro competente è quello di Bologna.

Art. 27 NORME DI RIFERIMENTO

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente documento, si rinvia, oltre che all'osservanza di tutte le norme e regolamenti vigenti in materia di appalti pubblici, alla documentazione relativa alla disciplina del Mercato Elettronico, ivi compresi il Bando di Abilitazione e i relativi Allegati, nonché in generale tutti gli atti e i documenti che disciplinano l'Abilitazione, la registrazione, l'accesso e la partecipazione dei soggetti al Mercato Elettronico gestito da Inter-cent-ER.

Art. 28 DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

L'attività di cui al presente capitolato ricomprende il trattamento di dati personali per l'espletamento della gara e l'esecuzione del servizio richiesto e quei trattamenti che in futuro vi verranno affidati per iscritto.

L'aggiudicazione di tale incarico comporta la designazione quale responsabile esterno dei suddetti trattamenti, secondo quanto stabilito dall'art. 29, c. 2 del D.Lgs. 196/03 e con le modalità, i compiti e le funzioni definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008. I compiti sono di seguito riportati:

- adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, in tutto o in parte, nello specifico incarico (Disciplinare Tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta della Regione Emilia-Romagna approvato con determinazione 2653/2007, Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta della Regione Emilia-Romagna approvato con determinazione 2651/2007);
- predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei

diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);

- fornire al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente (Disciplinare Tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta della Regione Emilia-Romagna approvato con determinazione 2653/2007, Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta della Regione Emilia-Romagna approvato con determinazione 2651/2007);
- consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;
- attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008.

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

- nell'invio di specifici report a cadenza annuale e/o a richiesta in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni:
- adozione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;

e/o

- in verifiche in loco, comunicate con un preavviso di almeno 15 giorni.

L'individuazione del soggetto responsabile del trattamento è effettuata direttamente in fase di sottoscrizione del contratto.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta regionale e i Disciplinari tecnici menzionati sono pubblicati all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy>

